

*i* **CONCERTI**  
*DEL* **Lingotto**  
**2012-2013**

Auditorium Giovanni Agnelli

giovedì 18 ottobre 2012  
ore 20.30

**Mahler Chamber Orchestra**

**Daniel Harding**  
*direttore*

**Steven Isserlis**  
*violoncello*



**Antonín Dvořák**

**Concerto per violoncello e orchestra  
in la maggiore B. 10**

*Andante – Allegro ma non troppo*

*Andante cantabile*

*Finale. Allegro risoluto*

\* \* \*

**Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95  
“Dal nuovo mondo”**

*Adagio – Allegro molto*

*Largo*

*Scherzo. Molto vivace*

*Allegro con fuoco*

## RINGRAZIAMENTI

In quasi vent'anni di storia la rassegna dei Concerti del Lingotto ha portato sul podio dell'Auditorium Giovanni Agnelli le massime orchestre presenti sul panorama internazionale insieme a molti dei più importanti direttori e solisti. L'Associazione Lingotto Musica vuole ringraziare il proprio pubblico per la costante e appassionata partecipazione ai molteplici programmi offerti, nonché tutti gli enti, pubblici e privati, che nel corso degli anni ne hanno sostenuto l'attività, rendendo possibile anche quest'anno una nuova serie di appuntamenti con la grande musica.

Gianluigi Gabetti  
*presidente*

Francesca Gentile Camerana  
*direttore artistico*

## PROSSIMI CONCERTI

lunedì 12 novembre 2012 ore 20.30

Sala Cinquecento

**4TAKT** *quartetto di percussioni*

Musiche di Cage, Saariaho, Reich e Battistelli

lunedì 26 novembre 2012 ore 20.30

Auditorium "Giovanni Agnelli"

**Accademia Bizantina**

**Ottavio Dantone** *direttore*

**Viktoria Mullova** *violino*

Musiche di Bach

## Antonín Dvořák

(1841 - 1904)

### Concerto per violoncello e orchestra in la maggiore B. 10

Dvořák poco più che ventenne compose nel 1865 questo Concerto per violoncello, fermandosi alla stesura per solista e pianoforte, senza completamento orchestrale; a quel tempo era un musicista del tutto sconosciuto, uscito dal paesello nativo vicino a Kralup sull'Elba per recarsi a Zlonice ad imparare il tedesco e poi a Praga: dove si diplomò organista e dove si guadagnava da vivere suonando il violino in un'orchestrina da ballo, poi assorbita nell'orchestra del nuovo Teatro Nazionale ceco. Qui conobbe il violoncellista Ludvik Peer e a questo collega dedicò il Concerto; ma il Peer, dopo qualche anno, se ne andò all'estero portandosi dietro l'opera, sparita pertanto dalla circolazione e probabilmente scampata alla distruzione poi compiuta da Dvořák dei suoi primi lavori (si salvò solo la Prima Sinfonia, "Le campane di Zlonice", dello stesso 1865). Dimenticato dal compositore, anche perché eclissato in anni più tardi dal famoso e bellissimo Concerto in si minore op. 104, questo primo tentativo fu riscoperto intorno al 1920 da Günter Raphael che lo pubblicò nel 1929 rimaneggiandolo e orchestrando la parte del pianoforte; nel 1970 Jamil Burghauser, assieme al violoncellista Miloš Sádlo, ne allestì un'altra versione, cui seguì una nuova redazione, conciliante le due precedenti, ad opera di Steven Isserlis: il solista che ce lo farà conoscere questa sera.

Come già suggeriscono gli interventi di tante mani soccorrevoli, il Concerto è un lavoro di apprendistato, rimasto incompiuto più che nella forma nella sua sostanza musicale. Certo, non mancano i bei temi e la resa sostanziosa della scrittura violoncellistica; fra le cose che si ricor

ricordano è subito l'idea di apertura (*Andante*), un tema dall'ispirazione nobile e riflessiva, con quella civile fierezza da inno nazionale che costituisce la base comune di tante invenzioni di Smetana e di Dvořák. Questo tema, con le sue riprese e varianti, domina l'intero primo movimento (*Allegro ma non troppo*), trovando dei compagni di strada in altre melodie cantabili del solista (una assai seducente punteggiata da uno staccato dei legni), alternate da estesi interventi dell'orchestra. A questa musica scorrevole manca tuttavia una ossatura, una linea costruttiva che orienti l'ascoltatore, facendogli capire a quale punto della composizione si trovi; qui tutto si assomiglia, si ripresentano le stesse situazioni, con la vena cantabile del solista e la vivacità dell'orchestra che si alternano senza una vera necessità. Anche il *Andante cantabile*, con il violoncello che si avvolge nel suo registro più caldo, non si distingue molto dalle analoghe zone liriche del primo movimento; uno stacco più deciso avviene con il *Finale* in forma di Rondò, annunciato da una lunga preparazione di rustica vivacità: il tema principale, esposto dal solista, stempera la sua allegrezza d'avvio con altri temi di segno grave o malinconico o solenne o marziale; non erano certo le idee che mancavano al giovane Dvořák al tempo di questo Concerto d'esordio!

## Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 “Dal nuovo mondo”

Uomo tranquillo del secondo Ottocento, in tempo di artisti tormentati e maledetti, Antonin Dvořák con la sua ultima Sinfonia (“Dal nuovo mondo”) intese allargare il suo orizzonte espressivo spingendo lo sguardo fino all'America del nord; in realtà, fu un modo coperto per concentrarsi ancora di più nelle zone più intime del suo animo: infatti, mentre espande il vocabolario con termini nuovi lo essenzializza, mentre

ascolta spirituals e melodie dei pellerossa ne ritrova gli accenti comuni con la sua Boemia, mentre crede di scoprire l'America riscopre se stesso.

Nel 1892 una mecenate di New York lo aveva sollecitato a dirigerli il Conservatorio da poco fondato e il musicista assunse la carica nell'autunno di quell'anno, soggiornando negli Stati Uniti fino al maggio del 1895; alla Sinfonia in mi minore, per la quale egli stesso indicò all'editore il sottotitolo "dal nuovo mondo", lavorò fra gennaio e maggio del 1893; la presentazione in pubblico, festeggiata da trionfali accoglienze, avviene il 16 dicembre alla Carnegie Hall di New York sotto la direzione di Anton Seidl. L'opera incomincia con una introduzione lenta che, specie per la voce sommessa degli archi bassi e lo staccato dei fagotti, fissa un colore scuro molto vicino alla Quinta Sinfonia di Čajkovskij, alla quale assomiglia anche per la riapparizione ciclica di temi comuni lungo tutta la composizione; anzi, si può dire che tutta la Sinfonia segna un inconsapevole, temperato distacco da Brahms, l'adorato maestro, per costeggiare più da vicino, specie in alcune scelte timbriche, il sinfonismo del grande russo.

L'*Allegro molto* è costruito su tre temi molto individuati, il primo presentato dai due corni all'unisono, il secondo da flauto e oboe in coppia, il terzo dal flauto solo, reminiscenza dello spiritual "Swing Lo', sweet Charriot"; l'argomento di questo primo movimento è l'epicità, come testimoniano i fieri squilli di tromba che fioriscono qua e là, ma si tratta di una epicità familiarizzata, raccontata più che vissuta direttamente. Il secondo movimento, famosissimo foglio d'album sinfonico, sembra essere stato ispirato a Dvorak dalla conoscenza del poema di Henry Wadsworth Longfellow *Il canto di Hiawatha* (1855), personaggio miracoloso inviato dal Grande Spirito per civilizzare gli uomini delle pianure e delle foreste; le note solenni del

corale in pianissimo che apre la pagina (*Largo*) dovrebbero riferirsi alla cerimonia di un funerale di pellerossa descritto dal poeta americano, ma la loro funzione qui è sopra tutto quella d'introdurre nella partitura un grande desiderio di pace, di spazio vuoto propizio all'ascolto di racconti leggendari e di voci profetiche: prima fra tutte quella del corno inglese, con la sua indimenticabile melodia esotica echeggiata, come una lieve risacca, dagli archi con sordina; e poco dopo (*Un poco più mosso*) quella di flauto e oboe con il loro tema sottilmente ansioso, e ancora più avanti l'improvviso squarcio in maggiore, nitido come la vignetta di una festa lontana. La sostanza spirituale del brano è la malinconia; ma è una malinconia non dolorosa, senza rimorsi, che guarda al passato con occhi socchiusi fino ad assopirsi nell'ultimo stranito accordo dei contrabbassi divisi; come sempre nei suoi momenti migliori, Dvořák sembra aver fatto suo, prendendolo sul serio, un motto di Amleto: "felice di non essere troppo felice".

A una danza di pellerossa, anch'essa presente nei canti del Hiawatha di Longfellow, allude lo *Scherzo*, stretto parente tuttavia di una tipica danza ceca, il "furiant", spinta qui al massimo grado della vitalità ritmica e della trasparenza orchestrale nel contrasto fra il picchietto di flauti, oboi e clarinetti e le corse leggere dei violini. Ogni tanto sólcano l'orizzonte temi del primo movimento; ma questa tecnica riepilogativa è tipica sopra tutto del Finale, dove tutte le pagine della Sinfonia tornano alla memoria con i loro temi salienti (anche la cantilena del *Largo*), adattati e rimisurati sul tempo trascinate dall'*Allegro* con fuoco con magistrale abilità di variazioni e combinazioni.

*Giorgio Pestelli*



## Mahler Chamber Orchestra

Composta da 45 musicisti provenienti da 20 nazioni diverse, l'Orchestra è stata fondata dietro spinta di Claudio Abbado nel 1997 da un gruppo di strumentisti della Gustav Mahler Jugendorchester che, raggiunti i limiti di età dell'orchestra giovanile, desideravano continuare a suonare insieme.

Pochi mesi dopo la sua fondazione, Abbado l'ha diretta nel *Don Giovanni* di Mozart al Festival di Aix-en-Provence e da allora la MCO si esibisce in tutto il mondo nei teatri più importanti e durante i festival più prestigiosi.

Sin dal 1998 la MCO è orchestra residente di Ferrara Musica e, dal 2009, ha trovato una nuova residenza nella regione del Nord-Reno Vestfalia in Germania.

All'inizio del 2011 la MCO è stata nominata ambasciatore culturale dell'Unione Europea. Con la MCO Academy e il programma MCO Landings l'Orchestra è sempre più impegnata anche in ambito pedagogico e sociale.

Accanto a Claudio Abbado, Daniel Harding è una delle principali figure di riferimento dell'orchestra. A 22 anni ne è stato nominato Principale Direttore Ospite, per poi diventarne Direttore Musicale e quindi Direttore Principale. Nel 2011 la MCO gli ha conferito il titolo a vita di Conductor Laureate.

I progetti di spicco della stagione in corso includono il concerto inaugurale del Musikfest Berlin sotto la direzione di Kent Nagano nell'agosto 2012, il prosieguo del "Beethoven Journey" con Leif Ove Andsnes, la prima collaborazione con il giovane direttore d'orchestra lettone Andris Nelsons nel gennaio 2013, un tour mozartiano con Mitsuko Uchida nel marzo 2013 e il debutto dell'orchestra in Australia nel luglio 2013.

## Daniel Harding

Daniel Harding è stato assistente di Simon Rattle presso la City of Birmingham Symphony Orchestra, con cui ha debuttato nel 1994. Nel 1995 è diventato assistente di Claudio Abbado e nel 1996 ha esordito coi Berliner Philharmoniker. Attualmente ricopre le cariche di direttore ospite principale della London Symphony Orchestra, direttore musicale della Swedish Radio Symphony Orchestra, direttore principale della Mahler Chamber Orchestra e music partner della New Japan Philharmonic.

In Europa è ospite di Staatskapelle di Dresda, Gewandhaus di Lipsia, Berliner Philharmoniker, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, London Philharmonic, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra of the Age of Enlightenment, Orchestre des Champs Élysées, Royal Concertgebouw e Wiener Philharmoniker. Negli Stati Uniti e in Canada si è esibito con Philadelphia Orchestra e Los Angeles Philharmonic e con le sinfoniche di Atlanta, Baltimora, Chicago, Houston e Toronto.

Tra le produzioni operistiche che ha diretto ricordiamo *Così fan tutte*, *Don Giovanni* e *The Turn of the Screw* per il Festival di Aix-en-Provence, *Jenůfa* per la Welsh National Opera, con *Die Entführung aus dem Serail* alla Bayerische Staatsoper, *Don Giovanni* al Festival di Salisburgo, *Idomeneo* e *Salome* alla Scala, *Wozzeck* al Covent Garden. Nel 2012 ha diretto *Arianna a Nasso* al Festival di Salisburgo e per il futuro sono in programma alcune nuove produzioni al Teatro alla Scala di Milano e alla Deutsche Staatsoper di Berlino.

Registra in esclusiva con Deutsche Grammophon. Nel 2002 è stato insignito del titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres dal Governo francese.

## Steven Isserlis

Acclamato in tutto il mondo per la sua tecnica e la sua musicalità, il violoncellista britannico Steven Isserlis può vantare un profilo artistico di alto livello come solista, musicista da camera, insegnante e autore. In qualità di solista si esibisce regolarmente con le più prestigiose orchestre internazionali insieme ai più affermati direttori, ospite delle sale e dei festival più prestigiosi. Molto attivo anche in ambito cameristico e in recital solistici, dedica la propria attività all'esplorazione dei più svariati repertori, partendo dal barocco eseguito su strumenti originali, fino alle prime esecuzioni di musiche contemporanee.

Durante le ultime stagioni, Steven Isserlis ha partecipato a una serie di progetti che lo hanno visto nella doppia veste di solista e direttore con la Mahler Chamber Orchestra, l'Academy of St. Martin-in-the-Fields e l'Orchestra of the Age of Enlightenment. Questo tipo di impegni trova continuità nella stagione 2012-2013 con le Orchestre da Camera Norvegese, di Zurigo e di Stoccarda.

Altri appuntamenti di rilievo della prossima stagione lo vedono impegnato in recital a Londra, Parigi, Milano, New York, Washington, Chicago, Cleveland e São Paulo, oltre a concerti con la Mahler Chamber Orchestra, la Sinfonica della Radio Svedese, l'Orchestra Philharmonia, la Filarmonica di Hong Kong e la Sinfonica di Melbourne.

Suona uno Stradivari Marquis de Corberon (Nelsova) del 1726, gentilmente concesso dalla Royal Academy of Music.

# NUOVA 500L L'UNICA AUTO CHE HA DENTRO UNA 500.



**500L**  
LA CITY LOUNGE

FIAT500L.IT



- 5 POSTI COMODI E 5 VALIGIE IN SOLI 4,15 M
- 1500 CONFIGURAZIONI DEI SEDILI
- 333 COMBINAZIONI DI COLORI POSSIBILI
- MOTORI BENZINA EURO 6
- 6 AIRBAG E ESC DI SERIE
- AMPIA SUPERFICIE VETRATA
- IL TETTO IN VETRO PIÙ GRANDE DELLA CATEGORIA

Consumi ciclo combinato da 4,2 l/km a 6,2 l/km. Emissioni CO<sub>2</sub> da 110 g/km a 145 g/km.

SELEZIONATA PER IL BANDO ARTI SCENICHE IN COMPAGNIA 2012  
LA STAGIONE MUSICALE DEL LINGOTTO 2012/2013  
CON UN CONTRIBUTO DI 230 MILA EURO

Il Bando 2012 della Compagnia di San Paolo, a sostegno delle attività di spettacolo dal vivo in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ha selezionato quest'anno 70 proposte: si va dalle piccole alle grandi rassegne, nonché ad intere stagioni, per un impegno complessivo di 4 milioni di euro. Un Bando che premia la creatività e l'innovazione nella programmazione artistica, stimolando la commistione e la contaminazione fra i generi del Bando e gli altri linguaggi artistici, incentivando la collaborazione e la realizzazione di sinergie che possano contenere i costi e favorire l'osmosi culturale. Arti Sceniche 2012 ha inoltre proposto ai partecipanti alcuni obiettivi specifici: l'ideazione di un piano di sostenibilità economica della propria iniziativa, l'impiego e la promozione della professionalità e del talento dei giovani e l'individuazione di strumenti atti ad attrarre nuovi pubblici. A quest'ultimo obiettivo è dedicata anche la **Vetrina Digitale del Bando**: uno spazio sul sito internet della Compagnia in cui verranno raccolti tutti i programmi delle rassegne e delle stagioni selezionate quest'anno, per favorirne la promozione reciproca.



## Fondazione CRT per l'Associazione Lingotto Musica

La Fondazione CRT, per vocazione e statuto vicina alla cultura in ogni sua declinazione, sostiene anche quest'anno l'attività dell'Associazione Lingotto Musica, grazie alla quale prestigiose orchestre, direttori e solisti di fama internazionale approdano ogni anno sul palcoscenico del Lingotto di Torino. Fino a oggi e a partire dal 1997, complessivamente la Fondazione ha garantito all'Associazione un totale di oltre 2 milioni e 200 mila euro.

Operando in una delle regioni più ricche di storia e testimonianze nella musica e nel teatro di tutta Italia, la Fondazione CRT ha sempre garantito il proprio speciale sostegno alle iniziative che continuano a rendere unico il palcoscenico culturale del Piemonte e della Valle d'Aosta: da questa linea deriva la vicinanza e il coinvolgimento dell'istituzione torinese nei confronti dell'Associazione Lingotto Musica, che nel corso degli anni ha contribuito a mantenere a livelli di eccellenza l'offerta musicale nella nostra città e a cui la Fondazione non ha fatto mancare il proprio contributo.

L'istituzione torinese ha dato vita in molte occasioni a progetti per la valorizzazione dei giovani talenti, fra gli altri anche in ambito musicale: con le Borse di studio del Master dei Talenti Musicali, dedicata ai neodiplomati dei conservatori del Piemonte e della Valle d'Aosta, con l'Orchestra del Master dei Talenti, con i corsi del progetto Diderot, rivolto a ragazzi delle scuole dall'istruzione primaria a quella universitaria.

[www.fondazionecrt.it](http://www.fondazionecrt.it)

Seguici su



Facebook



Twitter



# TORINO GRIGIA?

L'UNICA MATERIA GRIGIA CHE ABBIAMO  
È QUELLA CEREBRALE.

Perché a Torino ogni giorno qualcosa si inventa, si progetta e si produce. Per vocazione e per passione; per esperienza e per tradizione. Ieri prima capitale d'Italia, oggi capoluogo della prima regione italiana per ricerca e sviluppo sostenuti dalle imprese.

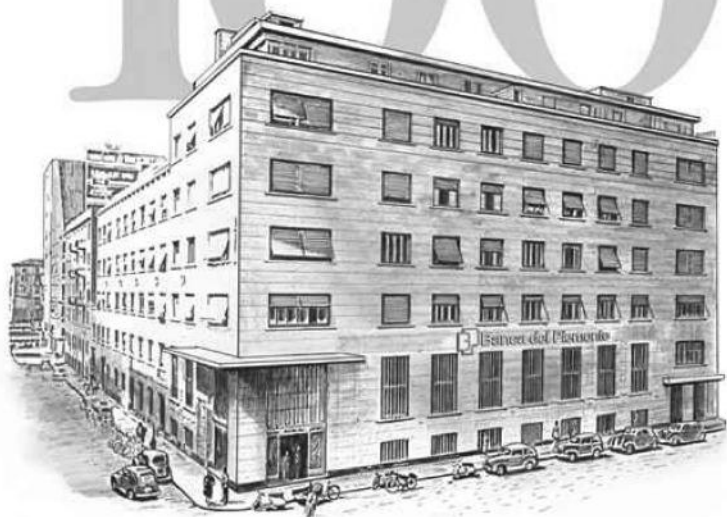
Know-how e capacità innovativa: questi i punti di forza che caratterizzano l'economia diversificata di una città che ha saputo coniugare la produzione in serie con quella artigianale. Automotive, aerospazio, bio e nanotecnologie, ICT, meccatronica, design, cinema, enogastronomia, turismo: molti settori produttivi, un'eccellenza unica.

**TORINO PROTAGONISTA DELL'INNOVAZIONE,  
PER ECCELLENZA.**



100

*anni*



 **Banca del Piemonte**





**LAVAZZA**

THE REAL  
**ITALIAN ESPRESSO**  
EXPERIENCE

Segui Lingotto Musica su

**facebook**

**twitter**

@LingottoMusica

*Allestimento grafico e stampa:*  
la fotocomposizione - Torino



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



REGIONE  
PIEMONTE



PROVINCIA  
DI TORINO



CITTA' DI TORINO



FONDAZIONE CRT

FIAT  
SOCIETÀ PER AZIONI

EXOR



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

Banca del Piemonte



LAVAZZA

ALLEANZA TORO  
ASSICURAZIONI